

## LE NUOVE ROTTE DELLA LOGISTICA

# La VIA della SETA



■ A cura della Redazione

La via della seta, un tempo, collegava Europa e Cina lungo tragitti di migliaia di chilometri tra cieli, mari e terre incognite. Silkway Shipping oggi ripercorre quelle vie e tra trasporti eccezionali, freight forwarding e servizi di logistica integrata ci fa riscoprire città esotiche come Baku, Ashgabat e Astana in Paesi affamati di made in Italy

**L'**Italia è il primo partner commerciale dell'Azerbaijan (dati ISTAT: 7,2 miliardi di euro con export in crescita del 15 per cento - dati 2014) e, quel che più conta, vede espandere anno dopo anno la propria presenza in quel Paese. Ma è l'intera area centro-asiatica ad essere in fermento sospinta anche dai grandiosi programmi di infrastrutturazione terrestre e marittima annunciati nel 2013 dal Governo cinese, d'intesa con importanti partner europei, e finalizzati a ripristinare l'antica Via della Seta, già nota agli antichi Romani e resa immortale dal "Milione" di Marco Polo (1254 - 1324).

Baku, capitale azera, vede così riproposto l'antico ruolo di "cer-

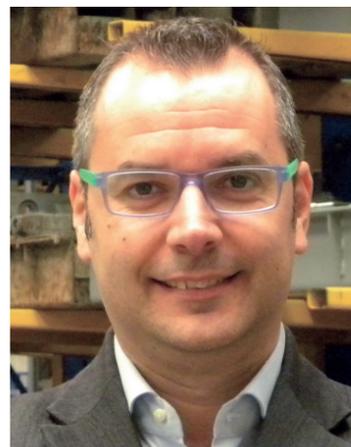
niera" tra Occidente e Oriente e di baricentro di un'area geografica in rapido sviluppo. Un'area che sino a pochi anni fa importava prevalentemente se non esclusivamente parti e grandi componenti a sostegno della locale industria estrattiva (miniere, gas e petrolio) ma che oggi desidera i tipici prodotti dell'Italian Style: moda, alimentari, arredamento, prodotti per l'edilizia, arredo - bagno e così via. E qualcuno, con italianissima determinazione, su quei Paesi e queste necessità ha deciso di investire: Silkway Italia (omen nomen) dal 2012 ha strutturato i suoi servizi, di trasporto e logistici, proprio per sostenere l'export delle imprese italiane in quell'area.

Al progetto Silkway crede fermamente Pierluigi Martini (oggi

CEO della società, molti anni trascorsi in Merzario, Fata e Zanardo), assieme a Claudio Longhi, presidente dell'operatore logistico Mylog che invitano a parteciparvi altre realtà come il Consorzio LHS. Insieme ci investono, coinvolgono i clienti potenzialmente interessati ad esportare sulla "via della seta" ma spaventati dall'esoticità delle destinazioni: sulla carta geografica, esattamente, dov'è il Tagikistan? Che lingua si parla? E' stabile? E la normativa doganale cosa insegna o pretende?

## Tra Mosca e Ashgabat

Silkway Shipping muove sicura i primi passi: all'inizio soprattutto cantieristica ed impiantistica, oil&gas, macchine agricole e movimento terra, difesa. Poi alimentari (secco e fresco), elettrodomestici, arredamento, moda, edilizia, arredo bagno, insomma l'italian style. Che finisca in Cina ovvero in un esotico door to door (non è un modo di dire: lo fanno sul serio) tra il Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Azerbaijan, Georgia o Kazakhstan per Sergio Purin, responsabile delle attività per Silkway in Asia centrale e che in Azerbaijan vive da molti anni non fa differenza. Si aprono sedi non solo a Baku ma anche a Ashgabat (Turkmenistan) e a Mosca che Asia non è ma insomma da quelle parti pencola. Si stringono intese con agenti di Paesi ancora



Sino a pochi anni fa importatori di soli grandi componenti (foto per l'industria estrattiva (miniere, gas e petrolio) oggi nei Paesi del Centro Asia cresce a doppia cifra anche l'import del tipico made in Italy: moda, alimentari, arredamento ecc. A lato Pierluigi Martini, CEO di Silkway Shipping: "la nostra è una scelta di specializzazione geografica"

più lontani. Il business cresce e i clienti soddisfatti impongono, ma questa è già storia recente, di aprire collegamenti anche con il Far East, il Sud America e, pensa te, l'Europa, come chiedere a Walter Bonatti, che ha scalato il K2, di salire la collinetta sotto casa. Martini, Purin e Longhi formano una trio d'attacco formidabile: lui, il Martini, cerca clienti che debbano esportare nei territori del

Purin che, a sua volta, si preoccupa di gestire i traffici export ovvero l'import verso l'Italia. Longhi, tramite la Mylog, garantisce tutti i possibili servizi a valore aggiunto. Non a caso lo scorso gennaio, ha inaugurato un nuovo magazzino presso l'Interporto di Bologna. Si completano bene sul piano personale e professionale: Martini, veneziano doc, si esprime con logica cartesiana, ragiona di bu-

## Carta d'identità

- Silkway Shipping è società specializzata nelle spedizioni internazionali via mare, aerea, intermodale su gomma e ferroviaria. Nasce nel 2012 su iniziativa di un gruppo di imprenditori tutti attivi nel perimetro logistico quali la Mylog ([www.mylog.it](http://www.mylog.it)) e il Consorzio LHS ([www.consorziolhs.it](http://www.consorziolhs.it)). Amministratore delegato è Pierluigi Martini, con trascorsi di rilievo in Merzario, Fata e Zanardo. In Italia è operativa presso le sedi di Bologna, Venezia, Trieste, Verona e Napoli mentre è pianificata a breve l'apertura di nuovi uffici a Genova e a Piacenza. Offre una sintesi di competenze sinergiche nei settori Project e impiantistica, logistica integrata, freight forwarding internazionale con una particolare specializzazione nei Paesi del centro Asia e in Russia. E' presente con sedi proprie anche in Azerbaijan e Turkmenistan mentre opera tramite agenti e corrispondenti nel Far East, in Sud America, Stati Uniti ed Europa. L'azienda è certificata EN ISO 9001:2008. Il sito di riferimento è: [www.silkwayshipping.com](http://www.silkwayshipping.com)



Il magazzino Silkway presso l'Interporto di Bologna: qui vengono eseguite le operazioni a valore aggiunto e di consolidamento dei carichi a favore di clienti che esportano verso Paesi quali l'Azerbaijan, il Kazakhstan, l'Iran, la Cina e così via



Pierluigi Martini (a sinistra) con Claudio Longhi, presidente di Mylog. Mylog è una delle società coinvolte nel progetto Silkway. L'azienda, nata nell'impiantistica pura e nel project, oggi ha diversificato le sue competenze garantendo anche servizi di logistica integrata in più settori



Sergio Purin, responsabile per le attività Silkway in Asia centrale, vive da molti anni a Baku (Azerbaijan). Silkway ha inaugurato nuove sedi anche a Ashgabat (Turkmenistan) e a Mosca. Attivi collegamenti anche con il Sud America e l'Europa



"Silkway, grazie ad una profonda conoscenza dei Paesi di destino e alle competenze spedizionistiche e logistiche presenti al suo interno, ha saputo conquistare un ruolo importante a favore di quei clienti interessati all'export verso l'Asia Centrale e il Far East"

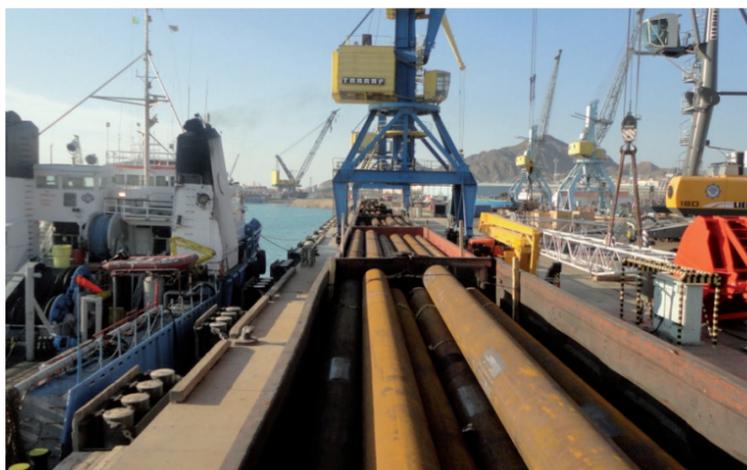
siness plan triennali e sa tutto di freight forwarding multimodale e intermodalità.

Claudio Longhi è invece più diretto e pragmatico, più parco di parole: si muove a suo agio in magazzino, si inventa soluzioni di logistica integrata, riempie i container, insomma lui finisce quando Martini comincia. Martini parla un po' come un libro stampato ma del buon libro stampato ha la linearità e trasuda la competenza. Ascoltatelo: "Silkway, grazie ad una scelta di specializzazione geografica, ad una profonda conoscenza dei Paesi di destino e alle competenze spedizionistiche e logistiche presenti al suo interno

ha saputo conquistare un ruolo importante a favore di quei clienti interessati all'export verso l'Asia Centrale e il Far East".

### Dall'impiantistica all'alimentare

E così l'azienda, nata nell'impiantistica pura e nel project (una delle principali ricchezze dell'Azerbaijan sono i giacimenti di gas e petroliferi) estende e diversifica le sue competenze: non a caso alle pareti della sede di Bologna accanto alle cento mietitrebbie trasportate nel 2013 dall'Italia all'Iraq via ferro/gomma e ai sedici vagoni fuori sagoma



"Più un Paese è lontano più ci divertiamo perché ci permette di mettere in gioco tutte le nostre capacità di problem solving con la garanzia di poter contare su personale, in Italia ed in loco, in grado di risolvere qualunque criticità"

(1.100 tonnellate di materiale) trasferiti prevalentemente via ferro ad Almaty (Kazakistan) appaiono più tranquille immagini del freight forwarding tradizionale via cielo, mare, aria e gomma: "ci siamo dati una struttura divisionale - spiega Longhi -: a Bologna gestiamo i servizi di logistica integrata, a Trieste lo shipping con una struttura fissa di dodici persone capaci di gestire una media di tremila contenitori l'anno, a Verona il Project" guidato da Massimo Migliorini con una squadra di ingegneri "prestati" alla logistica. A Verona Silkway gestisce anche le attività via terra mentre le attività aeree vengono coordinate da Moris Zanetti dell'ufficio di Venezia.

Martini sottolinea l'importanza di Trieste, porto franco e porta d'incrocio tra Europa e Asia. A Trieste domina un altro protagonista a marchio Silkway, Gianluca Ferrante, che dirige la struttura, cura l'operatività, garantisce i vantaggi tipici dello spedizioniere evoluto quali magazzini doganali con relative agevolazioni, sospensioni d'IVA e dazi e così via. Ferrante sa tutto di shipping, noli, vettori, rotte e carte, un trasportatore marittimo a tutto tondo: "siamo una squadra di specialisti capaci di dialogare tra di loro grazie a sistemi informatici avanzati a tutto vantaggio del cliente" - dice Martini. Una squadra che nel suo insieme è chiamata a muoversi come un sol uomo e con competenze tali da permettere di trasformare opportunità talora criptiche al comune mortale in un vantaggio effettivo.

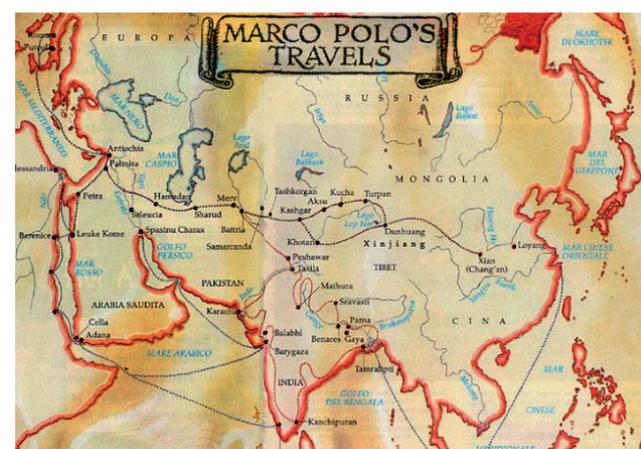
### Un progetto che funziona

Evidentemente un progetto che funziona: nel 2015 la giovane società punta a superare i 7,5 milioni di euro di fatturato (nel 2013: 4) con un mix di grandi clienti nell'impiantistica (dove occorre essere accreditati e certificati, non si entra nel ristretto club se non ci si presenta con l'"abito buono") e clienti di medie e anche piccole

## Mi faccio in cinque

Questi i principali servizi offerti da Silkway Shipping:

- **Servizi marittimi** - Full container e groupage. Servizi convenzionali (break bulk cargo) e connessi (consolidamenti, door to door, project cargo, movimentazione e stivaggio merce speciale o fuori sagoma, consulenza doganale, copertura assicurativa all risks)
- **Servizi aerei** - Preparazione, consolidamenti, spedizioni dirette, ritiri e consegne, consulenza doganale in procedura semplificata, assistenza documentale, coperture assicurative e consulenze anche su merci speciali o pericolose
- **Servizi ferroviari intermodali** - Servizi settimanali verso Russia, Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) e Asia Centrale con fornitura container 20' e 40' a 40HC senza costi aggiuntivi e possibilità di carico sino a 27 tons oppure con vagoni tradizionali. Servizi door to door ferro/gomma per le principali città russe e dell'Asia Centrale
- **Spedizioni terrestri** e assistenza doganale completa
- **Divisione Project** - Spedizioni oversize e overweight, trasporti eccezionali



La "Via della Seta" (mappa) vantava diverse varianti di percorso sia marittime che terrestri. Nota sin dai tempi degli antichi Romani, è stata resa celebre dal libro "Il Milione" di Marco Polo e oggi è tornata in auge grazie ai potenti investimenti in infrastrutture capaci di collegare Far East ed Occidente e alla dinamica crescita dei Paesi attraversati



Macchine agricole in viaggio intermodale verso l'Iraq: il ricorso all'intermodalità è uno dei punti di forza di Silkway. Molto sviluppate anche le attività shipping grazie ad una struttura operativa presso il Porto di Trieste. Da Venezia vengono coordinate le attività aeree e da Verona quelle via terra: "i sistemi informatici coordinano il complesso delle attività" - dice Martini

dimensioni da consolidare nei settori "di consumo", in forte crescita al netto delle sanzioni fraposte ai traffici verso la Russia: "più un Paese è lontano e difficile più ci divertiamo - dice Martini - perché ci permette di mettere in gioco tutte le nostre capacità di problem solving con la garanzia di poter contare su personale, in Italia ed in loco, in grado di risolvere qua-

lunque criticità". E per il futuro il magazzino appena inaugurato a Bologna è già storia passata: "apriremo presto nuove sedi a Genova e a Piacenza per essere più vicini ai nostri clienti e ancora meglio strutturati in funzione della crescita attesa" e a Martini brillano gli occhi di italianissima soddisfazione. E persino il serissimo Longhi si apre ad un sorriso. ■